

NUMERO UNICO
ANNO 1990
MESE **MAGGIO**

C.I.P.:
V. MAGGIORE
BATTAGLIA TERME

LA VESPA

ECOLOGIA POLITICA SATIRA E ALTRE PROVOCAZIONI !!!!!..

REFERENDUM SU CACCIA E PESTICIDI

PERCHE'

SI'

Il 3 e 4 Giugno prossimo saremo chiamati ancora alle urne, questa volta per rispondere con un SI o un NO a 3 quesiti referendari.

Due domande ci verranno poste sulla CACCIA e una sull'uso dei PESTICIDI nell'agricoltura.

Votare SI nei referendum sulla CACCIA significherà abrogare una parte della Legge 968 e una parte della Legge 842 del nostro

STAMPATO SU CARTA
RICICLATA

Codice Civile.

Abrogando la prima si andrà a limitare il calendario venatorio per cercare di contenere quella strage annua che i 1.400.000 cacciatori "legali" hanno la possibilità di compiere a danno della "nostra" fauna selvatica.

Votando SI sull'altra domanda sulla CACCIA invece, significa abrogare i primi due comi della Legge 842 del Codice Civile, la quale consente ai cacciatori il diritto di entrare e sparare nei terreni dei privati cittadini.

Votando SI sui referendum sulla CACCIA vengono affermati i diritti di noi cittadini di poter tutelare ed ammirare la bellezza degli animali selvatici, imparando ad instaurare così un rapporto diverso e più educativo con la natura che ancora racchiude in sé molti segreti utili all'uomo.

E ancora, votando SI si tutelano i diritti degli agricoltori di essere liberi in casa propria e di salvaguardare le colture più delicate.



Con il referendum sui PESTICIDI ci verrà data la possibilità, votando con un SI, di abrogare una norma con la quale il Ministro della Sanità definisce i limiti di tolleranza e ammissibilità di pesticidi negli alimenti; ossia il Comma "H" dell'articolo 5 della Legge 283 del 1962, di cui ne riportiamo uno stralcio: " Il Ministro per la Sanità, con propria ordinanza, stabilisce per ciascun prodotto i limiti di tolleranza e le

intervallo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta e, per le sostanze immagazzinate, tra l'ultimo trattamento e l'immissione al consumo."

Votare SI significa togliere la validità giuridica a questa norma che ci garantisce con l'uso dei pesticidi l'avvelenamento dei cibi e dell'ambiente. Il NO è un voto a favore dell'attuale livello di inquinamento chimico dell'agricoltura.

Molti dubbi attualmente sorgono sull'esito positivo di questi referendum. Il problema più grosso è l'astensionismo degli elettori; infatti se alle urne si recherà meno del 50,1% dei votanti il referendum sarà invalidato.

Ed è questo l'obiettivo dei cacciatori, delle industrie chimiche e di numerose forze politiche che sono più sensibili ai grossi interessi economici nascosti dietro alla CACCIA ed all'uso dei pesticidi, che agli interessi e alla salute dei cittadini. Per questo motivo abbiamo distribuito casa per casa un numero



de La Vespa sui Referendum, cercando così di mobilitare, informare e coinvolgere i cittadini votanti perchè si possano esprimere con tre SI su questi referendum che radunano insieme problemi politici, sociali, economici, culturali e ambientali. ^{SONO} Cercheremo anche di rispondere punto per punto a quelle cheVle obiezioni e i dubbi sulle conseguenze dei SI ai referendum.

CACCIA

Con questi referendum si vuole abolire la caccia, essendo accosentita in tutto il mondo? ^{FUR}

E' da specificare che con i referendum si tenta ^{solo} di abrogare alcuni articoli di Legge sulla CACCIA. Le associazioni ambientaliste e i partiti promotori, comunque, ritengono la CACCIA un'attività incompatibile con la conservazione della fauna, ma non escludono una nuova regolamentazione più seria che riduca l'attività venatoria, che evidenzi i diritti di noi cittadini e che valorizzi la VITA degli animali.

E' sbagliato accusare i cacciatori, perchè la causa delle stragi di animali selvatici sono i pesticidi che trovano nei campi dove si fermano a mangiare.

Risulta difficile valutare il danno dei pesticidi sulla fauna selvatica non essendoci nessun tipo di controllo, a differenza invece per la caccia è possibile arrivare a dei dati, conoscendo l'intensità dell'attività venatoria. Si è potuto notare che, fermo restando l'uso dei pesticidi nei terreni dove è stata interrotta l'attività venatoria, le popolazioni di animali selvatici sono aumentate notevolmente.

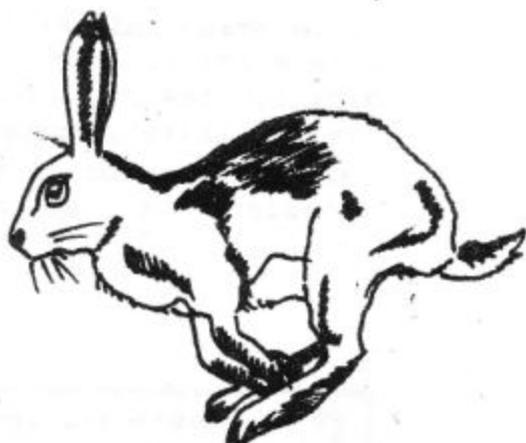
I cacciatori sono da considerare come un fattore importante per il riequilibrio ambientale perchè essendo spariti i predatori più grossi, alcune specie prevarrebbero sulle altre turbando così gli ecosistemi.

Non è vero! E' il clima e il cibo il grande controllore degli animali selvatici, a differenza di quello che si pensa dei grandi predatori che sono invece selettivi perchè catturano prevalentemente gli esemplari meno adatti a vivere essendo più deboli; i cacciatori invece colpiscono indiscriminatamente.

Grazie ai ripopolamenti di animali che ogni anno vengono fatti dalle associazioni venatorie, la CACCIA non turba l'equilibrio ambientale.

Questo può essere vero, solo che a causa dei ripopolamenti si stanno oggi compiendo dei disastri sull'ambiente, perchè molto spesso gli esemplari immessi sul territorio non appartengono alle razze originarie del posto causando così degli "inquinamenti" genetici.

Vedi come esempio i cinghiali introdotti in Toscana, provenienti dalla Jugoslavia, che essendo più grossi degli originari hanno prevalso sugli altri divenendo un problema per il sovrannumero. Un altro fattore importante da sottolineare è che gli animali da ripopolamento vengono allevati allo stato intensivo e pertanto abituati alla presenza dall'uomo e incapaci di vivere liberi in natura. Pertanto quando vengono liberati fanno solo da bersaglio perchè tendono ad avvicinarsi all'uomo per cercare del cibo.



Perchè siamo contro la CACCIA e invece uccidiamo gli animali per mangiare la carne?

Esiste una grossa differenza tra allevare gli animali, ormai domestici, per soddisfare i nostri bisogni nell'alimentazione ed uccidere gli animali selvatici causandone la riduzione e magari l'estinzione non essendo riproducibili a volontà.

Non esiste comunque nessuna differenza dal punto di vista della sofferenza degli animali. Per questo motivo ci rendiamo conto che dobbiamo imparare ad uccidere il meno possibile e di ridurre e eliminare del tutto l'uso della carne nell'alimentazione.

Perchè ci manifestiamo contro i cacciatori che invece risulano essere gli "unici" che amano la natura, non la inquinano e fanno dello sport?

La figura del cacciatore sportivo che fa tanti chilometri a piedi in mezzo alla natura non esiste più. Ormai si è diffuso l'uso del fuoristrada che arriva facilmente nelle zone più impervie danneggiando delicati ecosistemi. E secondo voi le cartucce che vengono lasciate per terra sono biodegradabili?

PESTICIDI

Cosa sono realmente i PESTICIDI perchè vengono usati in agricoltura?

I pesticidi sono tutte quelle sostanze che vengono impiegate in agricoltura per combattere gli insetti dannosi alle colture o veicoli di malattie per il bestiame e per l'uomo, come i funghi parassiti eliminati tramite gli anticrittogamici e le erbe infestanti eliminate tramite diserbanti o erbicidi.

All'inizio per risolvere questi problemi si usavano dei fitofarmaci quasi tutti di origine naturale, minerale o vegetale; successivamente si è passato all'uso di prodotti di sintesi cioè di laboratorio, legando così lo sviluppo dell'agricoltura agli interessi dell'industria chimica.



Dunque se nei referendum vinceranno i SI, significa che in Italia non si useranno più i pesticidi?

NO; significa che verrà diminuito l'uso dei pesticidi e pertanto anche la presenza dei residui negli alimenti e nelle bevande. Potrà così meglio svilupparsi un'agricoltura BIOLOGICA perchè verrà diminuito l'uso della chimica.

Allora l'uso dei pesticidi nelle colture accresce la produzione agricola?

NO, perchè alla crescita nell'uso dei pesticidi ha corrisposto un aumento molto rapido della capacità degli organismi "nemici" di resistere ai prodotti chimici usati per combatterli, divenendo così insensibili anche alle nuove sostanze.

Si è potuto notare, da alcuni anni, che il numero di insetti resistenti ai veleni è circa raddoppiato diminuendo così la resa per ettaro delle colture ed aumentando invece l'uso dei PESTICIDI.

Quanti pesticidi vengono oggi utilizzati nei campi italiani?

Nel 1988 abbiamo ancora sorpassato la soglia dei 2.000.000 di quintali di pesticidi sparsi sui campi coltivati, ossia un consumo pro-capite di quasi " 4 Kilogrammi all'anno."

Parlando di danni alla salute, quanti rischi corre oggi il consumatore italiano?

Sono tanti e molto più di ieri. Infatti l'uso sempre più massiccio dei pesticidi nell'agricoltura ha come diretta conseguenza la presenza sempre maggiore dei residui delle sostanze chimiche negli alimenti e nelle bevande che ogni giorno consumiamo.

Bisogna sapere che nel 1986 abbiamo versato nei campi 68 Kg. al secondo di pesticidi e invece nel 1988

ne abbiamo utilizzato 77Kg. al secondo. Secondo l'Istituto è possibile affermare

ni di laboratorio, che comunemente usati in agricoltura sono da considerare cancerogeni per l'uomo. Di fronte a questo pericolo la Sanità ha vietato l'uso, per la soia, dell'alachlor, che in vari paesi è stato vietato da molto tempo. E' da sottolineare il fatto che, da studi recentemente condotti, l'aumento di 6 volte maggiore del pericolo di riscontrare i tumori nel sistema linfatico nelle persone soggette ad esposizione professionale quali gli AGRICOLTORI.



Superiore di Sanità sulla base di indagini ben 4 diserbanti coltura, l'atrazina, e il trifluralin cerogeni e mutogeni questi dati il Minivietato l'uso, per zina, e solo per la

Ma una normativa nuova è sufficiente a garantire la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente?

Sarà sicuramente importante avere una nuova normativa che dia più diritti all'uomo e all'ambiente ma sarà altrettanto importante dare più assistenza tecnica agli agricoltori e nuovi sistemi di produzione e vendita; ossia per quanto riguarda i pesticidi, l'alternativa sarà la difesa integrata, cioè un sistema nel quale gli organismi nocivi vengono combattuti con insetti antagonisti (lotta biologica) e con accorgimenti agronomici (lotta agronomica).

PERTANTO NOI DE LA VESPA, CITTADINI. COME VOI, SENSIBILI ALL'AMBIENTE E PREOCCUPATI PER LA NOSTRA SALUTE E DEI NOSTRI FIGLI VI CHIEDIAMO DI VOTARE TUTTI E VOTARE " SI " AI TRE REFERENDUM DEL 3 e 4 GIUGNO SULLA CACCIA E SUI PESTICIDI.

REFERENDUM: APPELLO AL VOTO!!

UN REFERENDUM POPOLARE, L'UNICA FORMA DI DEMOCRAZIA DIRETTA CONSENTITA IN UN REGIME PARLAMENTARISTA, E' UNA OCCASIONE TROPPO IMPORTANTE PER SPRECARLA CON L'ASTENSIONE DAL VOTO.

NELLA FATTISPECIE, GLI ARGOMENTI SUL TAPPETO, L'ABROGAZIONE DELLE LEGGI SULLA CACCIA E SULL'USO DEI PESTICIDI IN AGRICOLTURA, CONSENTONO LA VERIFICA DELLA VOLONTA' POPOLARE IN MERITO A DUE PROBLEMI CHE SONO FONTE DI ASPRE POLEMICHE DA ALMENO VENT'ANNI. AL DI LA' DELLE SINGOLE PRESE DI POSIZIONE, IL VOTO REFERENDARIO E' IMPORTANTE DA UN PUNTO DI VISTA ETICO DEMOCRATICO. INFATTI SE E' VERO CHE ESISTE UNA MORALE STORICA, ESPRESSIONE DELLA VOLONTA' E DELLA SENSIBILITA' DI UN INTERO POPOLO IN UN DATO TEMPO E IN UN DATO LUOGO, ALLORA E' GIUSTO CHE QUESTA MORALE COLLETTIVA SI MANIFESTI: CON IL VOTO REFERENDARIO DEL 3 GIUGNO 1990 AVREMO FINALMENTE L'ESATTA MISURA DI CIO' CHE GLI ITALIANI PENSANO IN RAPPORTO AI PROBLEMI INDICATI. IN PARTICOLARE SUL PROBLEMA DELLA CACCIA, IL VOTO POPOLARE ESPRIMERÀ IL RICONOSCIMENTO MORALE "STORICO" DELL'ATTIVITA' DEL CACCIATORE O, AL CONTRARIO, DELL'OPERATO DI CHI DA ANNI SI BATTE CON VIGORE PER L'ABOLIZIONE.

LE STESSA ASSOCIAZIONI VENATORIE CHE LOTTANO PER IL RICONOSCIMENTO DEL VALORE AMBIENTALISTA DELLA CACCIA, AVRANNO FINALMENTE L'OPPORTUNITA' LA PRESA DELLA PROPRIA POSIZIONE NEL CONTESTO DELLA SOCIETA' CIVILE, ESATTAMENTE COME HANNO DECISO DI FARE COLORO CHE, CONTRARI ALLA CACCIA, HANNO PROMOSSO TRA MILLE DIFFICOLTA' QUESTI REFERENDUM.

E' UNA QUESTIONE DI DEMOCRAZIA DAVANTI ALLA QUALE I CACCIATORI NON SI POSSONO E NON DEBONO TIRARSI INDIETRO, AGENDO TRASVERSALMENTE ALL'INTERNO DEI PARTITI CON LA FORZA DELLE PROPRIE LOBBIES E CON IL CHIARO INTENTO DI INCENDERE NELL'ELETTORATO UN PROFONDO SENSO DI SOTTO-CONSIDERAZIONE DELLE QUESTIONI OGGETTO DI REFERENDUM.

INDIPENDENTEMENTE DAGLI ESITI, E' IMPORTANTE CHE GLI ITALIANI AFFIDINO ALLE URNE IL SEGNO CHIARO DELLA PROPRIA VOLONTA' PERCHE' SOLO QUESTO PUO' APRIRE AL LEGISLATORE LA STRADA PER UNA DEFINITIVA E POSITIVA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI: LA CACCIA E L'USO DEI PESTICIDI SONO DETTAGLI SU I QUALI IMPERA IL "LAISSEZ-FAIRE" OPPURE, ANCHE SU TALI QUESTIONI ESISTE IL DIRITTO DEI CITTADINI E IL PREGISO DOVERE DELLE ISTITUZIONI DI GARANTIRE UNA SERIA REGOLAMENTAZIONE DELLA CACCIA E UNA SEVERA RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEI PESTICIDI, SULLA BASE DI UN EFFETTIVO RICONTRIO NELLA VOLONTA' POPOLARE?

IL 3 GIUGNO VOTA! NON SPRECARRE CON L'ASTENSIONE UN COSI' GRANDE DIRITTO!

**IL 3-4 GIUGNO VOTA CON
3 'SI' AI REFERENDUM
SULLA CACCIA E
PESTICIDI PER TUTELARE
LA TUA SALUTE E IL TUO
AMBIENTE**



**FACCIAMO LA
PACE
NON FACCIAMO LA
CACCIA**

CONTRO LA BARBARIE DELLA
CACCIA E L'UTILIZZO IRRRA-
ZIONALE DEI PESTICIDI, AI
REFERENDUM ABROGATIVI DEL
3-4 GIUGNO 1990 VOTA.....

SI!